TRAFFICO - Il massiccio afflusso di mezzi al Polo universitario di Pordenone crea grossi problemi di viabilità - Si studiano le contromosse

Gli universitari preferiscono l'auto

Il Consorzio Universitario di Pordenone presieduto da **Giovanni Pavan**, con il suo ampliarsi di anno in anno, ha raggiunto numeri significativi, tanto che ormai può essere classificato tra le realtà della Destra Tagliamento attorno a cui gravitano il maggior numero di persone. I 1.700 studenti delle Università di Udine e Trieste, che ogni giorno affollano le aule di via Prasecco, rappresentano certamente una scommessa vinta per quanto riguarda il Polo universitario pordenonese, ma fanno affiorare in misura ancora maggiore alcune criticità che riguardano l'area: la carenza di parcheggi rispetto ai veicoli presenti e la mancanza di un adeguato servizio del trasporto pubblico.

A fotografare con esattezza la situazione è una ricerca realizzata dal Consorzio in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria dell'ateneo triestino. Lo studio, finalizzato al miglioramento del Piano di spostamento casa-lavoro (previsto per legge nelle grosse realtà), è stato condotto nel primo semestre 2007 dall'ingegner **Cristian Bucciol**, con la supervisione dei docenti Elio Padoano e Giovanni Longo e del direttore del Consorzio Enrico Sartor. Ne è uscito un quadro significativo. Oltre l'80 per cento degli studenti raggiunge il Polo in auto come conducente. Seguono, di molto staccati, il treno, i bus urbani ed extraurbani, l'auto (come passeggero), la moto, la bicicletta e a piedi. Tale scelta, come evidenzia la ricerca, è legata a questioni di autonomia di movimento, ma anche alle attuali corse dei mezzi pubblici, che non soddisfano a pieno le esigenze degli studenti (attualmente c'è una corsa ogni 45 minuti). La grande affluenza veicolare, però, comporta un eccessivo traffico è nella circoscrizione di Borgomeduna, che nelle ore di punta di entrata e uscita (8,30-9,30 e 18,30-19,30), finisce con l'intasarsi. Logico dunque cercare delle soluzioni, come ha fatto il Consorzio, potenziando i parcheggi (in arrivo altri 100 posti per inizio 2008, in aggiunta ai 236

attuali) e proponendo alcune possibili alternative ai propri iscritti, accolte solo in parte. Poco apprezzata l'ipotesi di un trasporto collettivo organizzato dal Consorzio (il 36 per cento lo boccia categoricamente) e difficoltà nel cambiare modo di muoversi anche di fronte a un potenziamento del trasporto pubblico. Accolta positivamente invece la proposta di favorire la pratica del car pooling, ovvero la condivisione dello stesso mezzo (nel caso, l'auto) da parte di più persone: il 30 per cento sarebbe disposto ad attuarlo, qualora domanda e offerta fossero messe in contatto.

Si scopre così che più che un implemento di corse, gli studenti vorrebbero avere la comodità di arrivare in auto nel luogo di studio. Possibilità che l'assessore comunale alla Mobilità, **Ennio Martin**, tende a respingere. "Più che favorire la creazione di nuovi parcheggi in loco, cosa che porterebbe a un ancora maggiore accesso veicolare con conseguente ripercussione su Borgomeduna - è la sua opinione -, dobbiamo proporre soluzioni diverse. In quest'ottica potrebbe essere molto utile il nuovo terminal delle corriere che realizzeremo nell'attuale parcheggio della stazione ferroviaria, così da favorire un immediato scambio ferro-gomma per chi giunge in treno, potenziando il servizio di trasporto extraurbano e integrandolo con linee in partenza verso l'Università". Ma, in questo caso, i tempi si allungano. "Prima - spiega l'assessore - dovrà essere ultimato il parcheggio di via Candiani, che servirà la stazione dei treni, e quindi potrà essere spostato il terminal da piazza Risorgimento. Il tutto non avverrà prima dell'inizio della prossima primavera, anche perché contemporaneamente dovremo rendere più scorrevoli via Pola e via Cappuccini, andando a modificare l'attuale sottopasso". Altra opzione da valutare per Martin è quella di adottare il parcheggio scambiatore dell'Ipercoop Meduna, facendo convogliare in quel punto gli studenti per poi fare passere di lì alcune corse che arrivino in via Prasecco.

Nel mentre, la situazione dei trasporti è livello regionale è turbata dall'ombra del gestore unico. "Ci sia pure un referente solo a livello regionale, ma si lasci operare le società del territorio in autonomia" dice il presidente dell'Atap, Mauro Vagaggini, che auspica più corse verso l'Università, ma sottolinea che "la società di trasporto pubblico è solo gestore delle corse e non il pianificatore del piano di trasporto, di cui è responsabile la Provincia", la quale siccome paga Atap a chilometro preferisce dirottare linee già esistenti piuttosto che crearne delle nuove. "Uno studio dettagliato come quello del Consorzio - afferma il presidente dell'Atap - sarebbe servito anche per tutta la provincia, cosa che purtroppo non è stata fatta".

Daniele Micheluz

L'80 per cento degli studenti che frequentano le aule pordenonesi utilizza la vettura per spostarsi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.